

*Senato della Repubblica*  
*Il Presidente*

21 GIU. 2010

Roma,  
Prot. n. 236/0c

Signor Presidente,

mi è gradito inviarLe il testo della risoluzione approvata dalla Commissione Lavoro, previdenza sociale del Senato della Repubblica italiana a conclusione dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla libera circolazione dei lavoratori dell'Unione (COM (2010) 204 definitivo). Tale risoluzione reca osservazioni in merito alla conformità dell'atto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Con i migliori saluti.



Allegato: 1

Signor Josè Manuel Barroso  
Presidente della Commissione europea

1049 BRUXELLES

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
XVI LEGISLATURA

---

**Doc. XVIII**  
**n. 42**

**RISOLUZIONE DELLA 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Lavoro, previdenza sociale)**

*(Estensore GIULIANO)*

*approvata nella seduta del 16 giugno 2010*

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO  
E DEL CONSIGLIO RELATIVO ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE  
DEI LAVORATORI DELL'UNIONE (COM (2010) 204 definitivo)**

*ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento*

---

**Comunicata alla Presidenza il 18 giugno 2010**

---

## INDICE

Testo della risoluzione .....	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 <sup>a</sup> Commissione .....	»	4

La Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione,

considerato che la predetta codificazione apporta delle modifiche al regolamento (CEE) n. 1612/68 del Consiglio, del 15 ottobre 1968, incorporando e sostituendo disposizioni e regolamenti preesistenti (regolamento (CEE) n. 312/76 del Consiglio, del 9 febbraio 1976, regolamento (CEE) n. 2434/92 del Consiglio, del 27 luglio 1992, articolo 38, paragrafo 1, della direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004);

valutato positivamente che la normativa in oggetto riconosce ad ogni cittadino di uno Stato membro gli stessi diritti di accedere e svolgere un'attività lavorativa sul territorio di un altro Stato membro al fine di migliorare le proprie condizioni di vita;

premesso che le modifiche apportate comportano cambiamenti minimi, mantenendo intatta la sostanza degli atti oggetto di codificazione;

notato che la proposta è conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, al fine di una maggiore semplificazione delle disposizioni esistenti in materia,

si esprime in senso favorevole.

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE  
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)**

(Estensore: FONTANA)

19 maggio 2010

La Commissione, esaminato l'atto COM(2010) 204 def.,

considerato che esso provvede alla mera codificazione della normativa europea concernente libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione, rappresentata dalla regolamento (CEE) n. 1612/68 del Consiglio, del 15 ottobre 1968, più volte modificato;

considerato che la predetta codificazione è proposta in forza delle conclusioni del Consiglio europeo di Edimburgo, del dicembre 1992, in cui è stata ribadita la necessità di procedere alla codificazione di tutti gli atti legislativi dopo non oltre dieci modifiche e che in tale sede nessuna modificazione di carattere sostanziale può essere apportata agli atti che ne fanno oggetto,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta di regolamento appare correttamente individuata nell'articolo 46 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale, stabiliscano, mediante direttive o regolamenti, le misure necessarie per attuare la libera circolazione dei lavoratori;

la proposta di regolamento risulta conforme al principio di sussidiarietà in quanto essa persegue un obiettivo di organizzazione sistematica e semplificazione della legislazione europea;

la proposta di regolamento risulta conforme al principio di proporzionalità in quanto essa si limita a un'opera di codificazione, senza apportare modifiche sostanziali.